

In prima fila per la Croce Bianca del paese, si era battuto per avere il 118

Garessio piange Maurizio Odasso

p.cam

— Garessio porge oggi, mercoledì 18, l'ultimo saluto a Maurizio Odasso, classe 1942, figlio del generale Mario a cui era dedicato il ponte centrale.

Classe 1943, ex professore di educazione tecnica, sempre in prima fila nella vita cittadina, come consigliere e assessore comunale per il settore socio-sanitario, e con la "sua" Croce Bianca (è stato consigliere regionale Anpas, premiato nel 2024 per i 120 anni dell'ente, era anche nel Cda dell'Opera Pia Garelli). «Era succeduto come presidente della Croce Bianca ad Aldo Rosso e si è battuto per l'associazione per tanti anni. Grazie a lui ed a Francesco Enrichens, è arrivato in Valle Tanaro il 118 ed abbiamo avuto una nuova sede nel vecchio Ospedale. Insomma, è stato un promotore delle



attività della Croce Bianca e l'ha fatta crescere; ha sensibilizzato sulla necessità di avere un presidio saldo nella valle» spiega Piero Boffano, attuale presidente del sodalizio.

«Un amico, era stato assessore nella mia giunta, durante l'alluvione '94 - commenta l'ex sindaco Luigi Sappa - ed aveva attivato un primo coordinamento di Protezione Civile nell'ufficio dei vigili, dove gestiva le varie richieste di aiuto dei cittadini e poi le domande di rimborso. Ha lavorato molto per il suo

paese, impegnandosi nel settore socio-sanitario. Era stato il presidente del "San Giuseppe" fino allo scioglimento, proprio in quei locali avrebbero poi trovato sede 118 e Croce Bianca».

Odasso accoglieva gli alpini delle sezioni di Intra, Verbania e Luino che ogni anno ricordavano il "Maggiorino" nel cimitero di Garessio. «Ci legava un lungo rapporto di amicizia e per il libro su suo papà e sulla ritirata di Russia mi aveva messo a disposizione tutta la documentazione in possesso attivandosi per cercare contatti con il Battaglione Intra e le penne nere della zona - spiega Giorgio Ferraris -. Inoltre, mi aveva dato oggetti da inserire nel museo di Ormea sulla campagna di Russia e documenti utili per ricostruire la storia della Cuneense».

L'impegno di Odasso era concreto anche in altre associazioni del paese, come

il Soccorso Alpino, lo Speleo Club AVT ed il Cai.

«La notizia mi riempie di tristezza. Un amico, un riferimento costante che avevo sentito al telefono ancora qualche settimana fa, un amministratore serio e rigoroso, un liberale vero. Mi informava, come faceva in passato con mio papà, di ogni vicenda e di ogni questione che interessasse Garessio, incalzandomi e consigliandomi - così l'On. Enrico Costa -. Ha rappresentato il mondo del volontariato con vari ruoli tutti esercitati con impegno e dedizione, non si è mai risparmiato e ci mancherà tanto la sua presenza vivace ed acuta».

Lascia le sorelle Carla e Maura, i nipoti con le loro famiglie, Lawrence, parenti e amici, in suo ricordo saranno raccolte offerte per la Croce Bianca Garessio.

Nella foto, Maurizio Odasso (scatto Acquarone)

